

In un documento comune al CNEL sulla situazione economica

Aumentare l'occupazione chiedono CGIL e UIL

Adesione dei rappresentanti dell'Alleanza, artigiani e cooperative - La CISL ha presentato una posizione separata

Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro ha concluso l'esame della situazione economica per il secondo semestre '66, sulla base di un rapporto dell'ISCO. Nel corso della discussione sono stati presentati cinque documenti finali: tre di carattere generale e due sull'agricoltura (presentati dalla Confida e dalla Bonomiana). I documenti generali sono rispettivamente: della Confindustria, della CGIL e della CISL. È stato giudicato negativamente il fatto che stavolta i sindacati non si siano trovati uniti su un tema importante quale quello dell'evoluzione congiunturale, tanto più che vi era convergenza sui giudizi di fondo e sull'impegno concordato fra le Confederazioni.

I rappresentanti della CGIL (non soltanto con gli interventi di Spesso e di Franciscioni) si sono adoperati ad ottenere una posizione comune su un documento in cui venissero poste le questioni essenziali. Non essendo riusciti, si è pervenuti a un documento firmato in comune da: Simoncini, Montagnani, Corti, Franciscioni, Dalla Chiesa, Antonzini, Vanni, Boni, Veronesi, Spesso, Roveri, Vignone.

Lotta unitaria a Reggio C. Manifesteranno a Roma gli operai dell'OMECA

Dal nostro corrispondente
REGGIO CALABRIA, 9. Si susseguono, ad ogni livello, iniziative politiche, sindacali e dell'Amministrazione comunale per indurre la smobilizzazione delle Officine Meccaniche Calabresi e per contrastare il disegno governativo che esclude, per il prossimo quinquennio, la Calabria dai investimenti industriali del IRI e dell'ENI e quindi da un rapido processo di industrializzazione.

Nella sala della Giunta municipale si sono incontrate le segreterie dei sindacati CGIL, CISL e UIL per un esame della situazione della Calabria rispetto del governo definita «tecnicistica e burocratica». Le organizzazioni sindacali hanno rilevato come sia venuta meno, da parte del governo, la volontà politica e espressa con il sorgere delle O.M.E.C.A. che avrebbe dovuto rappresentare l'inizio di un processo di industrializzazione, e anzi un volano per la Calabria.

Il 16 febbraio Giornata nazionale per gli asili-nido

Iniziativa della CGIL in decine di città e di fabbriche

Si sta sviluppando in numerose città la campagna della CGIL per fare del 16 febbraio la «giornata nazionale per il servizio asili e per la riforma della legge sulla maternità».

Una delle iniziative che vengono portate avanti dalle organizzazioni periferiche e di categoria del sindacato unitario è la diffusione delle coccarde. A Torino la coccarda della CGIL è stata distribuita in fabbriche tessili e dell'abbigliamento (Caesar, Afast, Mogna, Aursa, MPS, Facis ecc.), chimiche (Supera e Micheini). Nel settore vetero-ceramica la «giornata» sarà celebrata alla Philips di Alghero; in quello metallurgico all'Indesit di Nove e di Orbassano e nelle zone di Rivoli, Grugliasco, Collegio, dove sono stati anche presentati ordini del giorno nei Consigli comunali.

Nel Veneto la diffusione delle coccarde, l'affissione di manifesti murali, la presentazione di ordini del giorno negli Enti locali, la convocazione di assemblee nelle fabbriche, impegnano le Camere del lavoro di Trieste, Portofenice, Udine, Gorizia. A Livorno sono state organizzate riunioni di sezioni sindacali, attivi e direttivi provinciali di sindacati di categoria. A Cremona, Donatone e Venturina si svolgeranno assemblee di lavoratori mezzadri e braccianti. A Pisa è prevista la distribuzione di materiale di propaganda alle lavoratrici dei negozi e dei supermercati; a San Miniato avrà luogo una manifestazione e analoghe iniziative sono state programmate a Volterra, Castellfranco di Sotto, Cascina. A Prato avranno luogo cinque manifestazioni.

Enzo Lacaria

Alla resa dei conti il feudo bonomiano

Brogli elettorali nelle Mutue anche in provincia di Roma

Sciopero generale a Genzano contro le truffe di Bonomi

Gli altri comizi e assemblee dell'Alleanza - La presa di posizione delle ACLI e il dibattito al Salvemini

A Genzano di Roma i lavoratori agricoli e non agricoli attuano stamane lo sciopero generale di protesta contro la cattura di voti e di ricami di mutue. I lavoratori «sospettati» di votare per una lista democratica. La manifestazione è stata promossa dall'Alleanza contadina con l'adesione della Camera del Lavoro, del PSIUP e del PCI. Alle 11 avrà luogo il comizio (parleranno Attilio Esposito, vicepresidente della Alleanza contadina, e un impiegato licenziato dalla Federconsorzi); ci sarà poi un corteo.

La Segreteria della Federbraccianti ha esaminato la situazione contrattuale dei braccianti e salariati ed ha rilevato come permanga un atteggiamento di intransigenza e di opposizione da parte del padronato al rinnovo dei contratti scaduti e non rinnovati. Questa carenza contrattuale investe fondamentali zone agrarie del paese, quali la generalità della Valle Padana irrigua, la provincia di Ferrara, la Toscana, il Lazio, parte della Calabria, della Sicilia e Sardegna. Nelle trattative in corso in diverse province il padronato manifesta in generale un atteggiamento di intransigenza e di opposizione alle rivendicazioni avanzate dai sindacati: aumenti salariali, riduzione dell'orario di lavoro, avanzamenti nelle quali è scritto alla contrattazione aziendale e regolamentazione dei livelli di occupazione.

Braccianti senza contratto in 40 importanti province

Anche le norme del nuovo contratto nazionale inapplicate in molti casi - Richiesta unitariamente la riapertura delle trattative nazionali per i salariati fissi

Occorrerà pertanto procedere alla rinegoziazione delle nuove tabelle salariali - da valere dal 1. gennaio 1967 - che prevedano: il III elemento al 24 per cento, il rapporto di cambio del salario orario a ore 7 e 30 giornalieri, la parità salariale piena fra uomo e donna, la riduzione degli scarti per età, l'elevenuto al 10 per cento e 21 per cento della maggioranza di qualifica rispettivamente per il qualificato e lo specializzato.

In diverse province le organizzazioni padronali rifiutano l'applicazione delle norme del nuovo contratto nazionale dei braccianti o, più spesso, si irrigidiscono su una applicazione restrittiva tendente a svuotare il patto nazionale stesso.

La Segreteria della Federbraccianti ha invitato la Confagricoltura a intervenire presso le associazioni provinciali agricole affinché il patto nazionale dei braccianti sia recepito nelle province rispettandone i contenuti e i tempi di attuazione. Nel tempo la Federbraccianti ha invitato le organizzazioni provinciali a dare attuazione all'articolo 30 del patto che prevede, dal 1. gennaio 1967, l'applicazione delle norme del patto stesso nel caso che siano state recepite con la trattativa provinciale.

Occupata la Cristalleria di Murano

MILANO, 9. A Venezia, alla Cristalleria di Murano, si è giunti al terzo giorno di occupazione dell'azienda. I padroni hanno deciso il licenziamento di 36 lavoratori su 60 (30 anni fa i dipendenti erano 2000). Il 4 febbraio commissione di lavoro ha rifiutato l'offerta di una trattativa con l'associazione industriale, poi smentita dai padroni che prevedevano nei fatti alla smobilizzazione aziendale ignorando il sindacato.

Un candidato della CGIL per le elezioni di commissione interna è stato licenziato alla Centrale del Latte di Novara per rappresaglia.

Molte illegalità nei conti dello Stato

La Camera indaga sui falsi del Bilancio

L'inchiesta affidata alla commissione - Intervento di Anderlini - Documentata denuncia del compagno Failla

La commissione bilancio della Camera promuoverà una serie di inchieste con la presidenza della Corte dei Conti e con i responsabili della Ragioneria generale dello Stato per approfondire il dibattito sulle gravi, inammissibili illegalità che caratterizzano la gestione dei bilanci dello Stato e per prospettare alla Camera le misure che si impongono con urgenza, al fine di porre un limite quanto meno alle più gravi prevaricazioni dell'esecutivo, dell'alta burocrazia e dell'apparato militare.

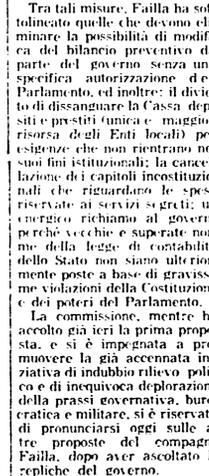
La commissione di promuovere tale iniziativa, in riscontro ad una serie di proposte formulate nella seduta dei giorni scorsi dal compagno Failla, è stata espressa ieri dal presidente della commissione, on. Orlandi, e sostenuta dal socialista De Pascalis: mentre il relatore di maggioranza sui bilanci - il dc Failla - ha dichiarato non solo di aderirvi, ma di volerne dare notizia nella sua relazione scritta.

La seduta di ieri delle commissioni è stata caratterizzata dalla conclusione del dibattito sui bilanci. Oggi parleranno i relatori ed i ministri. Ieri, dopo un intervento del compagno Ferri, che ha illustrato un gruppo di emendamenti comunisti presentati al fine di una qualificazione democratica della spesa si sono avute, oltre alle ricordate dichiarazioni del presidente e dei deputati governativi De Pascalis e Failla, 2 documenti intervenuti del compagno Failla, che hanno posto al centro del dibattito il giudizio sul bilancio consuntivo dell'esercizio 1965.

Il compagno Failla, riassumendo le posizioni del gruppo comunista, ha messo in rilievo l'importanza di due fatti politici, e cioè: 1) che, dopo una battaglia che dura da quasi vent'anni, si sia riusciti per la prima volta ad ottenere dal presidente la tempestiva presentazione del consuntivo dell'esercizio precedente; 2) che la maggioranza abbia aderito alla proposta comunista di un severo approfondimento dei gravissimi questioni politiche, economiche, finanziarie, costituzionali e di costume messe in luce dall'esame del consuntivo.

Il governo mette ora il Parlamento nella condizione di discutere sui bilanci con l'acqua alla gola, in prospettiva dell'imminente termine ultimo del 30 aprile, entro il quale sia la Camera che il Senato devono avere approvato il preventivo per il 1967, non esistendo la possibilità di prorogare oltre tale limite l'esercizio preventivo.

NUOVE ASTENSIONI DEI CHIMICI ENI



dove vi è stato un tentativo di rappresaglia contro un'attivista sindacale, le nuove decisioni di lotta trovano i lavoratori preparati. L'ASAP, organizzazione di rappresentanza delle aziende EBI, ha ieri motivato la sua intransigenza lamentando che le richieste sindacali sarebbero più pesanti di quelle avanzate nel settore privato. Fatto questo che non giustifica in alcun modo il rifiuto della trattativa.

Incontro lunedì

Statali: si attende una seria trattativa

I previdenziali dopo il voto alla Camera

Gli incontri per gli statali, dopo la riunione governo-sindacati scottati mercoledì pomeriggio sino a tarda notte, riprenderanno lunedì. Il ministro per la Riforma burocratica ha dichiarato che non si tratterà più di sondaggi preliminari e prese di contatto, ma di vere e proprie trattative. Lunedì si dovrebbe perciò entrare nel merito delle richieste dei sindacati, e al fine di definire entro venerdì - ha precisato Bertinelli - un programma generale non si potrà far niente di importante per i dipendenti statali, in materia finanziaria. Il che spiega abbondantemente il diffuso malumore con cui la categoria reagisce alle fasi di questa difficile e ancora inesistente trattativa.

Con l'inizio delle trattative, la vertenza degli statali entra in una nuova fase: il governo dovrà finalmente mettere le carte in tavola. Va detto intanto, come ap-

pare dalle prime indiscrezioni ufficiali, che la posizione del governo, più che della forza, è basata sulla rida della sostanza. Alla richiesta unanime dei sindacati di fissare l'importo globale della spesa per il biennio da graduare per anno per anno, il governo ha risposto facendo sapere che assumerà un impegno in proposito solo a conclusione delle trattative. Non solo, ma secondo il Corriere della Sera, il governo riteneva che per il '67 e il '68 non si potrà far niente di importante per i dipendenti statali, in materia finanziaria. Il che spiega abbondantemente il diffuso malumore con cui la categoria reagisce alle fasi di questa difficile e ancora inesistente trattativa.

Per sabato, allo scopo di partecipare a un esame generale e parzialmente delimitato della situazione, la Federstatali CGIL ha convocato il proprio Comitato esecutivo. Riunioni analoghe sono state indette anche dagli altri sindacati degli statali: CISL e UIL.

Dal canto suo la UIL ha dichiarato ieri di guardare «con eccessivo ottimismo, se non proprio con scetticismo alla prosecuzione degli incontri» esprimendo di circa la situazione «non po- che riserve e perplessità».

Migliorata la legge per il riscatto dei poteri

La Commissione agricoltura della Camera ha migliorato il testo della legge per il riscatto dei poteri da parte degli assegnatari della riforma agraria. L'on. Michele Magno, nel commentare il risultato, ha dichiarato che il provvedimento «autorizza ogni assegnatario che sia sul fondo da almeno sei anni a riscattare in qualsiasi momento la proprietà pagando il residuo in contanti o in dieci rate annuali all'interesse dell'1 per cento. L'assegnatario che paghi in contanti i debiti con l'Ente o le cooperative ha diritto a una riduzione del 20 per cento; se li pagherà in dieci rate annuali gli sarà applicato un interesse del 2 per cento. Riscattato il fondo, il contadino potrà rivenderlo ad altro coltivatore diretto o altro contadino ma l'Ente e i contatti confinanti possono esercitare il diritto di prelazione. Fra dieci anni, se non saranno state adottate le norme previste, rievolute e quella che proroga di 8 anni l'esenzione fiscale per le terre assegnate. I comunisti hanno votato a favore».

Se il rimpicciolimento del sindacato nel discorso sui rapporti con gli statali rappresenta solo parzialmente il rispetto di quel potere contrattuale dei lavoratori che era tra i scopi della legge, lo scoppio di questa crisi potrebbe essere a loro vantaggio - prosegue il documento - che tale potere è ancora gravemente contenuto entro i precisi limiti imposti dalla legge in corso di approvazione. Da ciò l'esistenza - conclude il sindacato - «che tutti i futuri statali, purché non abbiano continuato ad incrementarsi verso il raggiungimento di una situazione di piena autonomia e di effettiva parità con i movimenti sindacali del settore».

NEL N. 6 DI Rinascita da oggi nelle edicole

- Vergogne fiscali (editoriale di Antonio Parenti)
- L'accentramento urbanistico (di Adriano Seroni)

RIFORMA REGIONALE E LOTTA DELLE MASSE

- (dibattito tra Luigi Anderlini, Renato Ballardini, Carlo Donat Cattin, Giovanni Galloni, Pietro Ingrao, Ugo La Malfa, Dario Valeri)
- Autonomia: parole e fatti (di Luciano Lama)
- Dopo l'accordo tra Bucarest e Bonn (di Emanuele Macaluso)
- Cina: i fulci della rivoluzione culturale (di Franco Bertone)
- Vietnam: chi tiene aperte le vie del negoziato (di Giorgio Signorini)
- Anche l'Università contro il centro-sinistra (di Giuseppe Chiarante)
- Quando la città ha l'arteriosclerosi (di Piero Della Seta)
- Una parola per Debenedetti (di Gianfranco Contini)
- Il compagno V. Degott (di Giuseppe Berri)
- Pittori e operai (di Ernesto Treccani)
- Dello scelticismo (di Bruno Pontecorvo)
- Note, commenti e critiche di Mino Argentieri, Ivano Cipriani, Giuliana Ferri, Giuseppe Garriano, Bruna Martinelli Cordati, Luigi Pestalozza e Mario Spinella

OSSEVATORIO ECONOMICO

- USA: quanto durerà il «boom» di guerra? (di Eugenio Peggio)
- Italia: disoccupazione programmata (di Luciano Pallagrosi)
- Su quali settori punta la Confindustria (di Mario Mazzarino)
- La «grande Venezia» un laccio al collo del Veneto (di Cesco Chinello)
- MEC: cosa bolle in Europa? (di Enzo Fumi)

La FILCAMS documenta il «boom» del commercio

Un'altra delle affermazioni peregrine con le quali la Confindustria tenta di giustificare la sua intransigenza verso le richieste unitarie dei sindacati in materia di rinnovo contrattuale, è quella che nel settore gli affari vanno male. A questa argomentazione ha replicato la FILCAMS CGIL con una nuova nota che mette con le spalle al muro la Confindustria.

Il sindacato unitario, dopo aver distinto tra piccoli commercianti senza lavoratori dipendenti o comunque gestori di aziende a prevalente conduzione familiare e la rete dei grandi magazzini e dei supermercati, ricorda il giudizio insopportabile, emesso dalla Rinascenza, l'Unità e Sma nell'ultima sua lettera agli azionisti ha detto che: «... i primi risultati operativi dell'esercizio in corso non ci hanno deluso: nel periodo febbraio-aprile - luglio le vendite effettuate nell'ambito della nostra società sono aumentate a 71.445 milioni, e l'incremento sul corrispondente periodo del 1965 è stato del 7,75 per cento».

telegrafiche

Fitti agrari: assemblea il 16 febbraio

Il 16 febbraio si terrà a Roma (Palazzo Braccaccio) l'assemblea nazionale dei fittoisti promossa dall'Alleanza dei contadini. L'avvocato Alessandro De Feo presenterà le proposte per una nuova legge sui fitti agrari a coltivatore diretto. Concluderà i lavori un intervento del vicepresidente Selvino Bisi. L'assemblea è preceduta da una energica campagna dell'Alleanza per indurre le Commissioni provinciali per l'equo canone ad applicare la norma della legge attuale che prevede la remunerazione prioritaria del lavoro come criterio essenziale per fissare il fitto senza infraccare il diritto privilegiato del lavoratore a ricavare un minimo frutto dal suo lavoro.

Cemento: la crisi inesistente

La «Cementis», informa l'AEF, ha prodotto nel 1966 3.004 migliaia di tonnellate di cemento contro le 2.718 migliaia di tonnellate dell'anno precedente. Nonostante ciò gli industriali del settore non cessano di considerarsi «in crisi» ogni volta che i lavoratori lottano per rinnovare il contratto.

Dalmine: aumenta il fatturato

Il presidente della Dalmine, Vincenzo Landi, informa l'AEF, ha dichiarato che nel 1966 il fatturato totale è aumentato del 4,7 e le spedizioni sul mercato interno del 12%; il portafoglio ordini al 31 dicembre è stato del 65 in più. Bilancio favorevole, dunque, e prospettive buone.

Legno: contratto forestali

Sono stati rinnovati i contratti, degli impiegati e operai addetti ai lavori boschivi e forestali. Gli operai hanno conquistato aumenti del 24%, con la riduzione dell'orario di lavoro di due ore settimanali. Complessivamente il contratto migliorò del 31%. La decorrenza è il 1° febbraio; scadenza 30 giugno 1969.